

Test Compressori su Elaborare 4×4 Novembre/Dicembre N16

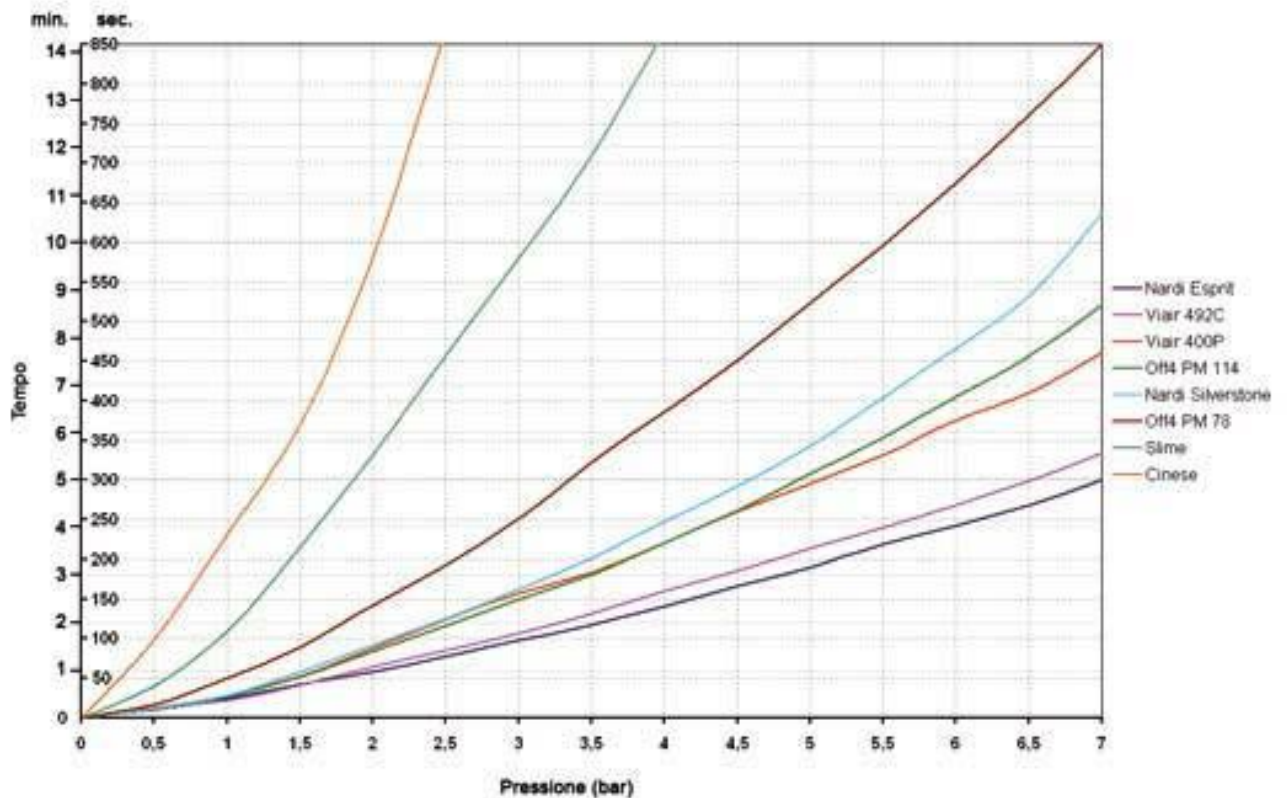


Avere a disposizione un buon **impianto di aria compressa** a bordo del proprio **fuoristrada** è utilissimo ed in alcuni casi **indispensabile**. Nei tratti sabbiosi o fangosi risulta spesso utile sgonfiare il pneumatico per **aumentare l'impronta a terra** e migliorare il cosiddetto galleggiamento. Noi di Elaborare 4×4 abbiamo testato i migliori compressori. La categoria di compressori più diffusa a bordo delle vetture è quella a pistone "Oilless" (senza olio) poiché tutti gli organi interni scorrono su boccole in Teflon, evitando la lubrificazione ad olio che necessiterebbe di sfiati e comporta il rischio di perdite di lubrificante.



Possono pertanto essere montati in qualsiasi posizione all'interno o all'esterno del veicolo. Entrando più nel dettaglio, questa categoria si suddivide ulteriormente in compressori con raffreddamento ad aria convenzionale oppure forzata. I primi dissipando il calore solo attraverso le alette del cilindro e testata, possono rimanere accesi ad intervalli massimi di circa 15 minuti (15

minuti acceso, 15 minuti spento), mentre i secondi dotati di una ventola che spinge l'aria di raffreddamento sul gruppo motore possono funzionare almeno ad intervalli di tempo doppi rispetto ai precedenti (quindi almeno 30 minuti ininterrotti di funzionamento, solitamente di più).



Quando scegliamo un compressore d'aria, spesso gli unici dati che ci vengono forniti dal produttore sono la tensione di lavoro e la pressione massima in bar. All'occhio del profano un compressore da 10 bar di pressione massima sembra migliore di un prodotto analogo che dichiara solo 8 bar. Ebbene le cose non stanno esattamente così perché la pressione massima a noi non serve, a meno di non avere dei capienti serbatoi d'aria e in seguito vi spiegheremo il perché!

[ARTICOLO COMPLETO SU ELABORARE 4x4 N16 Novembre – Dicembre](#)

